

Gestione di prossimità dei rifiuti organici mediante compostaggio a piccola scala che prevede iter autorizzativi semplificati

1. Forme di compostaggio di prossimità e inquadramento normativo

I Comuni possono attivare 3 principali modalità di trattamento di prossimità dei rifiuti organici:

1.1 Autocompostaggio

Norma: Art. 183, c.1 lett. e) D.lgs. 152/2006

Caratteristiche:

- utenza singola (domestica o non domestica) che tratta solo il proprio rifiuto;
- compost utilizzato esclusivamente in sito e dall'utenza che lo produce;
- quantitativi coerenti con l'utenza (80 kg/ab/anno per utenze domestiche).
- **nessuna autorizzazione necessaria.**

1.2 Compostaggio di Comunità

Norma: Art. 183, c.1 lett. qq-bis) e DM 266/2016

Caratteristiche:

- organismo collettivo è il soggetto, giuridicamente registrato, che aggrega tutte le utenze coinvolte nel compostaggio di comunità (quelle produttrici del rifiuto, quelle conduttrici del processo e quelle utilizzatrici del compost prodotto);
- un'utenza produttrice, aderente all'Organismo collettivo, può essere che conduttrice del processo e/o utilizzatrice del compost;
- conferimento diretto delle utenze: i produttori del rifiuto sono anche i conferitori in apparecchiatura;
- le apparecchiature usate per il processo di compostaggio possono essere statiche (T1 con capacità di trattamento fino a 10 tonnellate/anno) o elettromeccaniche (T1, con capacità di trattamento fino a 10 t/anno, T2 da 10 a 60 t/anno, T3 da 60 a 130 t/anno);
- il Conduttore del processo per le apparecchiature medie (T2) e grandi (T3) deve aver fatto un corso di almeno 8 ore;
- le utenze appartenenti all'Organismo collettivo devono essere identificate in un elenco;
- SCIA: per avviare il processo presso il Comune sede del compostaggio di comunità.

1.3 Compostaggio Locale

Norma: Art. 214, c.7-bis D.lgs. 152/2006; Linee Guida ARPA Lazio 2021.

Caratteristiche:

- Il produttore **non deve** coincidere con conferitore né utilizzatore;
- i rifiuti trattati nell'apparecchiatura devono essere raccolti nel Comune sede dell'apparecchiatura e/o nei Comuni confinanti convenzionati con il Comune sede;



- l'apparecchiatura ha una capacità massima di 80 t/anno, comprensiva dello strutturante;
- il compost prodotto deve essere conforme al D.lgs. 75/2010;
- la conformità va dimostrata con delle analisi annuali;
- l'apparecchiatura e tutti gli elementi ad essa funzionali sono messi in esercizio **PREVIA SCIA** (al Comune sede) + Parere ARPA + Regolamento comunale.

2. Scelta del modello ottimale nel sistema comunale

2.1 Parametri territoriali da valutare

- **Dispersione insediativa**
 - o aree sparse → forte potenziale per *autocompostaggio*
 - o piccoli centri → *compostaggio di comunità*
 - o poli urbani medi → *compostaggio locale*
- **Distanza dagli impianti industriali** → priorità ai modelli di prossimità ove i costi di trasporto sono elevati
- **Produzione annua della FORSU** e stagionalità della manutenzione del verde
- **Spazi disponibili** idonei dal punto di vista urbanistico
- **Presenza di grandi produttori** o di aggregati di utenze omogenee

2.2 Parametri gestionali vincenti

- **Coinvolgimento del gestore** del servizio di raccolta (fondamentale nel compostaggio locale)
- **Partecipazione attiva delle utenze** (essenziale nel compostaggio di comunità)
- **Capacità amministrativa del Comune** (per atti, regolamenti, SCIA, parere ARPA)
- **Disponibilità del Conduttore** (obbligatorio per comunità e locale) formato e adeguatamente motivato alla gestione sia delle attività di gestione ordinaria sia di gestione straordinaria delle attrezzature

2.3 Schema di scelta (semplificato)

- **Utenza singola** → **Autocompostaggio**
- **Più utenze che conferiscono direttamente** → **Compostaggio di Comunità**
- **Compostaggio gestito da Comune o gestore, eventuale conferimento indiretto** → **Compostaggio Locale**

3. Adempimenti amministrativi necessari

3.1 Autocompostaggio

Nessuna autorizzazione: il Comune deve prevedere riduzioni della Tariffa dovuta per la gestione dei rifiuti urbani alle Utenze non domestiche che effettuano il compostaggio aerobico individuale per i residui costituiti da sostanze naturali non pericolose prodotti nelle attività agricole e vivaistiche e alle utenze domestiche che effettuano compostaggio aerobico individuale per i propri rifiuti organici da cucina, sfalci e potature da giardino (art. 208 comma 19-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

3.2 Compostaggio di Comunità (DM 266/2016)

Chi può attivarlo

- **Organismo collettivo:** soggetto giuridicamente costituito, da **NON CONFONDERE CON IL COMUNE**, composto da almeno due utenze domestiche e/o non domestiche con un **Responsabile** e un **Conduttore** dell'apparecchiatura.
- **Il comune può:**
 - farsi promotore dell'attività di compostaggio di comunità costituendo una nuova associazione o aderendo ad una associazione esistente ovvero ad altre forme associative di diritto privato;
 - effettuare indirettamente l'attività di compostaggio di comunità tramite la propria azienda di gestione dei rifiuti la quale può costituire o aderire ad una associazione, ovvero ad altra forma associativa di diritto privato, alla quale le utenze interessate si associano per le finalità del compostaggio di comunità.

Titolo abilitativo

- **SCIA** (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) al **Comune competente**, inviata dal Responsabile dell'organismo collettivo con **modulistica Allegato 1** (o **1B** se <1 t/anno) del DM 266/2016. Il Comune **informa** l'azienda affidataria del servizio rifiuti.

Documenti da allegare alla SCIA

- **Regolamento** dell'attività (contenuti minimi in **Allegato 2 del DM 266/2016**: accesso, rifiuti ammessi, obblighi delle utenze/conduttore, piano d'uso del compost, etc.).
- **Elenco utenze conferenti;**
- **Piano di utilizzo del compost.**

Rifiuti ammessi e modalità operative

- Codici **EER**: 20 01 08 (cucine e mense), 20 02 01 (verde) + strutturanti secondo **Allegato 3** (limiti e esclusioni) del DM 266/2016.
- **Modalità operative e parametri di processo: Allegato 4** (strutturante ≥5% p/p; trattamento aria con **biofiltro** o **scarico in fognatura con sifone (QUI AMMESSO)**; maturazione in cumulo su area pavimentata e coperta; tempi minimi: **statico ≥6 mesi, elettromeccanico ≥3 mesi** di cui **≥1 mese in macchina**; T ≥55 °C per ≥3 giorni per elettromeccaniche; rivoltamenti).

Classi di compostiere e requisiti per taglia

- **T1 (≤10 t/anno):** statica o elettromeccanica. **Formazione conduttore non obbligatoria** (obbligo registro non previsto per T1).
- **T2 (≤60 t/anno) e T3 (≤130 t/anno): elettromeccaniche; formazione conduttore ≥8 ore** (tecniche rifiuti/compostaggio, uso macchine, uso in agricoltura del compost); **registro** (anche elettronico) di rifiuti conferiti, compost prodotto, scarti, compost fuori specifica.
- **T3:** sonde temperatura con registrazione almeno giornaliera.

Installazione e localizzazione

- Apparecchiatura in **disponibilità giuridica** dell'organismo collettivo; ubicata **vicino alle utenze conferenti** (entro **1 km**); **conferimento autonomo** delle utenze (SENZA RACCOLTA DA PARTE DI SOGGETTI DIVERSI DALLE UTENZE PRODUTTRICI E CONFERENTI).

Caratteristiche del compost e utilizzo

- **Parametri minimi** (umidità 30–50%, $\Delta T \leq 2^\circ\text{C}$, pH 6–8,5, frazioni estranee <2% p/p, assenza pericolose) – **Allegato 6 del DM 266/2016**.
- Se impiegato su **suoli agricoli** con produzioni per uso umano/animale → conforme ad **ammendante compostato misto/verde** del **D.lgs. 75/2010**.
- Se non impiegato su suoli agricoli, non è obbligatoria la conformità alle caratteristiche degli ammendanti del D.lgs. 75/2010 né le verifiche di qualità.

Comunicazioni e controlli

- **Entro 31 gennaio**: il Responsabile comunica al Comune (ex **art. 8**) i **quantitativi** (rifiuti in ingresso, compost, scarti, compost fuori specifica) per riduzione TARI e computo RD; il Comune trasmette a **ISPRA** entro **30 aprile** i dati aggregati. [_](#)
- **Controlli**: ai sensi dell'art. 197 TUA; il Comune può prescrivere adeguamenti; gestire **diffide/stralci** utenze non conformi. [_](#)
- **Comunicazioni** Eventuale comunicazione al gestore della raccolta.

Checklist “Comunità” per l'Ufficio Tecnico

1. SCIA con **Allegato 1/1B + Regolamento (All.2) + Elenco utenze + Piano d'uso compost**.
2. Verifica **taglia** (T1/T2/T3) e **requisiti** (formazione/registro/sonde).
3. Ubicazione **entro 1 km** e conferimento **autonomo**.
4. Piano operativo conforme a **All.4** (biofiltro/fognatura, strutturante, maturazione).
5. Flusso **dati annui** al Comune e trasmissioni conseguenti.

3.3 Compostaggio Locale (art. 214, c.7-bis TUA + Linee guida ARPA Lazio)

Perimetro e condizioni

- Impianti **aerobici** con **capacità ≤ 80 t/anno**, destinati **solo** a rifiuti raccolti **nel Comune** di ubicazione e **nei confinanti convenzionati**; possibili rifiuti da **cucine/mense (EER 20 01 08)**, **verde (20 02 01)** e, previa verifica, **rifiuti dei mercati (20 03 02)**, con obbligo di purezza merceologica.
- **Compost** conforme ai **requisiti fertilizzanti D.lgs. 75/2010** (ammendante compostato misto/verde).
- **Conformità da attestare con Analisi di qualità**

Titoli e atti necessari

1. **SCIA edilizia** (DPR 380/2001) per la realizzazione/posa, **anche in aree agricole**, nel rispetto di **urbanistica, antisismica, ambiente, sicurezza, antincendio, igienico-sanitaria, efficienza energetica, paesaggio/beni culturali**.
2. **Regolamento comunale di gestione** dell'impianto, che preveda **nomina del Gestore** (individuato in ambito comunale) e disciplini **flussi, conferimenti, qualità, monitoraggi, utilizzo compost, gestione scarti**
3. **Parere ARPA Lazio** preventivo, sulla base della **documentazione tecnica** elencata nelle Linee guida:
 - relazione completa (ubicazione con **coordinate WGS84** e **mappa catastale**, capacità e **modello apparecchiatura elettromeccanica**, bersagli sensibili, elenco produttori/conferitori, **CER, accorgimenti ambientali su suolo-aria-acque** e odori,

- **Piano di utilizzo del compost** con frequenza analisi, gestione rifiuti prodotti compreso **compost fuori specifica**, vincoli sull'area, **registro manutenzioni**, **modalità di dismissione**, **accessi/orari/mezzi**.
- **Dichiarazione ufficiale sulle caratteristiche del compost atteso**
- **Trasmissione via PEC** al Dipartimento "Pressioni sull'ambiente".

Nota emissioni in atmosfera: per gli impianti di **compostaggio locale** non è richiesta un'autorizzazione alle emissioni, come chiarito nelle **Linee guida ARPA Lazio**; resta obbligo di dotarsi di soluzioni tecniche di **contenimento odori** (ciclo chiuso, biofiltro/filtri, depressione) e di maturazione in condizioni idonee.

La maturazione del Compost richiede almeno 90 gg, da svolgersi o tutti in impianto o parte in impianto e parte in aree destinate alla maturazione del compost che costituiscono parte integrante dell'impianto.

L'impianto deve contemplare e disciplinare tutte le zone funzionali alla movimentazione dei rifiuti, in ingresso e uscita, dei materiali necessari e prodotti (strutturante, compost fresco e compost maturo) e delle emissioni generate (acqua di condensa, percolazioni, ecc.).

Di seguito i punti principali richiesti da ARPA Lazio nella valutazione tecnica:

- ubicazione e bersagli sensibili,
- capacità annuale (comprensiva di strutturante),
- apparecchiature utilizzate (compostiera, tritovagliatore, zone o attrezzature di stoccaggio del compost e sua maturazione, setacciatori, contenitori per lo smaltimento dei rifiuti, attrezzature per la movimentazione dei rifiuti e dei materiali),
- elenco produttori e conferitori,
- tipologie rifiuti CER (200108, 200201, 200302 secondo Regione Lazio),
- accorgimenti per garantire la quantità e la qualità delle frazioni da immettere
- accorgimenti ambientali,
- piano di utilizzo del compost,
- modalità di accesso, manutenzione, dismissione dell'impianto

Ruoli e responsabilità

- **Comune/gestore del servizio/soggetto terzo purché autorizzato:** progettazione, gestione operativa o affidamento al gestore del servizio rifiuti; tracciabilità dei flussi; rispetto dei limiti quantitativi/territoriali.
Il compostaggio locale è un'attività che può essere intrapresa da altri soggetti, diversi dal Comune e dal suo Gestore: **nel caso di raccolta e gestione dei rifiuti da parte di un soggetto terzo rispetto all'utente che ha prodotto il rifiuto, il soggetto in questione è comunque tenuto al rispetto della normativa relativa alla gestione dei rifiuti e, in particolare, l'iscrizione all'albo dei gestori dei rifiuti.**
- **Gestore dell'impianto:** conduzione apparecchiatura, controlli processo (T, umidità, pH, frazioni estranee), registro manutenzioni e registri gestionali; gestione **biofiltro** e strutturante; campionamenti su **compost maturo**; gestione **scarti e fuori specifica** con soggetti autorizzati.

Infrastrutture e layout (riflesso sugli adempimenti)

- **Aree** pavimentate/impermeabilizzate (soprattutto se il conferimento all'impianto non avviene tramite scarico in tramoggia e prevede uno stoccaggio di rifiuti);
- **tettoie**/coperture per maturazione, stoccaggio compost fresco e aree di **vagliatura, per evitare percolamenti**;
- magazzino o contenitori destinati al contenimento di **strutturante**;

- contenitori chiusi o coperti per la maturazione del compost fresco e la conservazione del compost maturo;
 - contenitori per lo stoccaggio di rifiuti, distinti per tipologia degli stessi: compost fuori specifica, scarti della selezione non compostabili, scarti compostabili (NEL COMPOSTAGGIO LOCALE NON POSSONO ESSERE REIMMESSI NELL'APPARECCHIATURA)
 - gestione **acque meteoriche** (prime piogge) e **percolati**, laddove è prevista una movimentazione dei rifiuti in ingresso all'apparecchiatura o semplicemente l'apertura di sacchetti.
- Questi elementi vanno **dimostrati** negli atti trasmessi ad ARPA.

Checklist "Locale" per l'Ufficio Tecnico

1. **SCIA edilizia** predisposta (compatibilità urbanistica - antisismica - igienico - sanitaria - antincendio - paesaggio);
2. **Regolamento comunale**: ambito, rifiuti ammessi (EER 20 01 08, 20 02 01, eventualmente 20 03 02), ruoli, controlli qualità, gestione scarti/compost fuori specifica, piano d'uso compost (D.lgs. 75/2010), sanzioni;
3. **Nomina del Gestore dell'impianto**
4. **Parere ARPA**: invio **relazione tecnica completa** + allegati tecnici e planimetrici + piano di utilizzo + registri/manutenzioni + modalità dismissione + dichiarazione di conformità del compost prodotto + PEC;
5. **Soluzioni tecniche odorigene** e gestione **acque/percolati** documentate (no titolo emissioni specifico per locale secondo ARPA), se in assenza di coperture;
6. **Apparecchiatura elettromeccanica**: dati tecnici, capacità ≤ 80 t/a, ciclo chiuso; layout a regime (manovre, tramoggia, stoccaggi, maturazione, vagliatura, magazzino strutturante).

Regolamento da sviluppare per il Compostaggio Locale

Il regolamento deve contenere:

1. **Ambito di applicazione** e riferimenti normativi;
2. **Definizioni** (apparecchiature, rifiuti, compost, gestore ecc.);
3. **Ubicazione dell'impianto** (eventualmente in allegato);
4. **Tipologie di rifiuti ammessi** (CER 200108, 200201, 200302);
5. **Modalità di conferimento** (orari, contenitori, utenze, controlli qualità);
6. **Sistemi di compostaggio ammessi** (elettromeccanici, requisiti minimi);
7. **Gestione del compost prodotto**:
 - o compost fresco, maturo, compost fuori specifica;
8. **Obblighi del gestore**: monitoraggi, manutenzioni, registri, sicurezza;
9. **Piano di utilizzo del compost**;
10. **Procedure di controllo della qualità dei rifiuti in ingresso**:
 - o controlli visivi;
 - o controlli alla fonte presso l'utenza;
 - o limitazione iniziale alle utenze "a più alto tasso di purezza" (es. ortofrutta).